

LA FEDE E' RAZIONALE

Di Riccardo Maccioni

Per secoli le acquisizioni, soprattutto nel campo della fisica e della matematica, sono state orientate in un'unica direzione, cioè la capacità, comunque la possibilità, di spiegare l'universo senza la necessità di un Dio creatore.

Però il pendolo della storia ha cambiato orientamento, mettendo in fila, a partire dalla prima metà del XX secolo, scoperte che hanno avvalorato con forza l'ipotesi dell'esistenza di una causa intelligente originaria. A queste ricerche, e quindi alla possibilità di arrivare a Dio attraverso la ragione, è dedicato il libro: **"Dio. La scienza, le prove. L'alba di una rivoluzione"** saggio bestseller internazionale di cui sono autori l'ingegnere informatico Michel-Yves Bollore docente all'università Paris-Dauphine, l'imprenditore Oliver Bonnassies diplomato all'Ecole Polytechnique di Parigi e laureato in teologia all'Istituto Catolique, sempre della capitale francese. <<Questo libro - spiega Bonnassies, 58 anni il prossimo 16 settembre - è un'indagine pensata per rispondere a un'unica domanda: "Esiste un Dio creatore?" E da un solo punto di vista, la razionalità. Per farlo mettiamo a disposizione del lettore, giudice di questa inchiesta, una dozzina di dossier tematici indipendenti per offrire un quadro il più possibile completo sull'argomento>>.

E dire che fino a vent'anni Bonnassies è stato ateo.<< Ho studiato scienze e ho frequentato l'Ecole Polytechnique, dove ho creato la mia prima azienda. Con il mio partner abbiamo iniziato a divertirci a guadagnare soldi, ad avere "successo", ma presto mi sono reso conto che queste cose non mi davano la felicità. Ho cominciato a farmi domande sul senso della vita: *da dove veniamo? Dove andiamo? Qual è il significato?* Ero convinto che non ci fossero risposte, perché altrimenti tutti le avrebbero trovate e me le avrebbero rivelate, così ho iniziato a cercare, ma senza molte speranze. Per caso mi sono imbattuto in alcuni libri che sostenevano l'esistenza di forti ragioni razionali per credere in Dio e in Gesù, e sono rimasto sorpreso nello scoprire che queste motivazioni erano estremamente solide se si era disposti a indagare. Oggi sono felice di vedere che la stessa sorpresa è stata condivisa dai lettori del libro>>.

Il volume mostra come, storicamente, le conquiste scientifiche siano sembrate allontanare sempre più l'uomo dall'idea di Dio. Negli ultimi decenni questo atteggiamento si è invertito. << per quattro secoli, da Copernico a Freud, passando per Galileo, Newton, Laplace e Darwin, la scienza è sembrata in grado di spiegare sempre più cose senza bisogno dell'ipotesi di Dio. Marx e Freud, che si dichiaravano scienziati, cercarono persino di far credere che la religione fosse tossica.," l'oppio dei popoli". Tutto questo ha creato una corrente materialista e scienziata che ha dominato il XIX e il XX secolo. Le cose sono cambiate con la scoperta della termodinamica, che dimostra che l'universo si sta logorando e dirigendo verso una morte termica. L'universo ha quindi avuto un inizio. E questa scoperta, successivamente confermata da molti altri approcci razionali, ha implicazioni immense, perché , se c'è un inizio, c'è Dio.

Alla base di questo cambiamento di prospettiva ci sono alcune conquiste scientifiche fondamentali. <<**Tre cose: in primo luogo, ora sappiamo che l'universo è composto da tempo,**

spazio e materia indissolubilmente legati; In secondo luogo, che ha avuto un inizio assoluto; e in terzo luogo, che è straordinariamente regolato in tutti i suoi aspetti per consentire la vita complessa. Queste tre scoperte hanno avuto enormi implicazioni, perché se il tempo, lo spazio e la materia, intimamente legati, hanno avuto inizio, è perché la causa dell'inizio per definizione trascende il nostro universo, cioè non è spaziale, non temporale, non materiale, visto che ha avuto il potere di creare tutto ciò che esiste, e che lo ha regolato in modo che i quark e gli atomi potessero essere stabili con valori molto precisi (senza i quali non sarebbe possibile alcuna evoluzione complessa), che le stelle potessero bruciare per 10 miliardi di anni e che si potesse sviluppare la vita complessa. Con questi importantissimi e semplicissimi risultati, la scienza ci fornisce l'esatta definizione di ciò che tutte le filosofie e tutte le religioni classiche indicano come dio, cioè un essere trascendente, esterno all'universo, che lo ha creato affinché un giorno potessero emergere la vita complessa e gli esseri umani>>.

La domanda di fondo del libro è se si possa credere in Dio su una base puramente razionale. Si può, assolutamente, e sempre di più. A impedire una risposta a questa domanda sarebbe la mancanza di conoscenza che oggi però a livello generale progredisce a rotta di collo grazie alla scienza, a internet, agli scambi internazionali e ai mezzi di informazione. E' un po' come quando si alza la marea o si dirada la nebbia: la realtà sul campo appare a poco a poco e rivela un paesaggio inaspettato, che cambia tutto. Da soli sarebbe difficile arrivare ad una conclusione, ma siamo come Newton che ripeteva: <<Ho potuto andare più lontano perché ero appollaiato sulle spalle dei giganti che mi hanno preceduto>>. Vale anche per noi oggi, grazie agli studiosi, i filosofi, ai santi e ora agli scienziati. Possiamo dire che non ci sono mai state tante prove sull'esistenza di Dio>>.

Tra i temi che il libro presenta come fondamentali c'è Gesù, risulta imprescindibile la domanda su chi possa essere stato. << Gesù- prosegue Bonnassies-, un semplice falegname venuto da Nazaret, che ha parlato per tre anni e poi è morto, ha lasciato un segno nell'umanità come nessun altro e ha spaccato la storia in due. Si tratta di un' "anomalia" nella storia che è molto difficile da spiegare in modo naturale. Ma la scoperta di cause soprannaturali necessarie è un altro modo per dimostrare che ci sia altro che l'universo materiale>>. In sintesi possiamo dire che il libro mette in evidenza il modo in cui le più recenti conquiste scientifiche, in particolar nel campo della fisica, postulano l'esistenza di un Dio creatore. << Sì, però presentando in modo ben documentato i dodici dossier indipendenti. Vogliamo che i nostri lettori si facciano un'idea propria. E questo senza nascondere, la nostra conclusione: **il materialismo è diventato una credenza irrazionale. Non è più sostenibile>>.**

Tornando alla citazione iniziale, che poi è la fine di libro, il volume si conclude con un passaggio del sermone di San Paolo all'Areopago di Atene: *"Dio ha creato l'uomo perché lo cerchi"*. Un invito che è alla base di tutto lo studio di Bollorè e Bonnassies. << Proprio così - conclude Bonnassies- L'unico rischio è quello di perdersi. Cristo ha detto: *" Chi cerca, trova"* (Lc 11,10), ma se non si cerca bene, non ci si deve stupire se non si trova quello che cerchiamo. Il nostro libro offre un aggiornamento che permette a tutti di costruirsi una propria opinione informata>>.